



Accademia Fulginia Notizie

a cura di Lucia Bertoglio e Maurizio Coccia

Veruska Picchiarelli

La ricerca storico-artistica sul territorio folignate, che vanta un'autorevole e ormai secolare tradizione, ha guadagnato una nuova, interessante voce. Si tratta della giovane Benedetta Ricci, accademica corrispondente della Fulginia, che ha di recente dato alle stampe la sua impegnativa, quanto riuscita opera prima: il volume *La decorazione a stucco negli oratori di Foligno tra Seicento e Settecento*. Una scelta coraggiosa, data la difficoltà di indagare un ambito della produzione artistica trascurato, in parte, per l'ormai anacronistico pregiudizio della presunta "marginalità" di quelle che venivano definite "arti minori"; in parte, proprio per la complessità di condurre un'analisi che poteva giovare di una tradizione di studi ridotta, e dunque di scarsi appigli bibliografici, da compensare necessariamente con un paziente lavoro d'archivio. Il risultato, per l'impegno che ha richiesto, appare di conseguenza ancor più meritevole.

Il volume è introdotto da una breve ma esaustiva prefazione in cui Laura Teza, storica dell'arte, illustra la necessità e l'utilità del lavoro di Ricci, andato a "colmare una lacuna negli studi di storia dell'arte che, fino a qualche decennio fa, avevano programmaticamente ignorato questo tipo di espressione artistica".

La trattazione dell'autrice, suddivisa in otto capitoli ed in un'appendice documentaria, è di fatto articolata in tre sezioni: un excursus sulla tecnica e sulla storia dello stucco; una corposa parte centrale che analizza la decorazione in stucco dei più importanti oratori folignati, ed un'ultima sezione nella quale sono raccolte le notizie biografiche sugli stuccatori attivi a Foligno e sulla loro presenza in Umbria. La scelta di dedicare un'ampia parte introduttiva agli aspetti tecnici della decorazione in stucco ed alla sua diffusione dall'antichità al Novecento, non solo in Italia ma anche in Europa, si rivela efficace. Parte del fascino di quest'arte risiede infatti nelle sue peculiarità tecniche: la duttilità del materiale ne rende semplice la lavorazione, ma ne sancisce anche la fragilità, che impone accuratezza ed attenzione nei processi produttivi e nella

Benedetta Ricci, stucchi oratoriali

messa in opera. Lo stucco, come precisa la Ricci, "è una miscela di materiali plastici e facilmente modellabili, dalla consistenza pastosa, che a contatto con l'aria tendono a solidificarsi velocemente". La sua plasmabilità e l'economicità ne hanno decretato il grande successo nel corso dei secoli, e con vari utilizzi: come copertura di costruzioni, come base per pitture parietali, e soprattutto come impasto da modellare per ottenere figure in rilievo o sculture a tutto tondo. In quest'ultima accezione, lo stucco vivrà un'eccezionale fioritura in epoca barocca e rococò: il gusto per la fluidità e l'ariosità delle forme e per la resa del dinamismo, proprio dell'arte del XVII e del XVIII secolo, si sposava infatti con le potenzialità offerte dal materiale, che permetteva di decorare sontuosamente ambienti anche vastissimi, con costi contenuti. Ed è infatti in questi secoli che la decorazione in stucco si afferma prepotentemente a Foligno, dove le numerose confraternite di nuova costituzione o di già lunga tradizione costruivano o rinnovavano le proprie sedi, in una competizione serrata per dimostrare – a colpi di sfarzo – il proprio peso e la propria influenza sulla società locale.

La trattazione di Ricci si concentra sui quattro oratori più importanti fondati o rimodernati in questo arco di tempo: quelli della Misericordia, del Santissimo Crocifisso, di San Giuseppe (o di Santa Margherita) alle Conce, e del Gonfalone. Non poteva essere trascurata, inoltre, la chiesa di Santa Maria di Betlem, esempio tra i più suggestivi per la ricchezza e l'organicità dell'ornamentazione plastica. La scrupolosa ricostruzione che l'autrice fa delle vicende storiche, costruttive e decorative di questi luoghi di culto evoca una fase di grande fervore e dinamicità vissuta da Foligno. Giungono maestri da varie parti d'Italia: da Roma Giuseppe Bilancioni e Giovanni Fontana; da Bologna Giuseppe Maria Mazza. Operano in città artisti di rilevante spessore, come l'intagliatore e stuccatore Antonio Calcioni, e si formano botteghe specializzate come quella dei Grampini, che tramanderanno per generazioni i segreti del mestiere, costituendo una solida tradizione che darà prova di sé per lunghi anni, nelle chiese e nei palazzi del territorio.

Il dato scientificamente più interessante che emerge dalle ricerche di Ricci riguarda l'acquisizione di un nuovo protagonista della florida stagione folignate dello stucco. Grazie alle indagini condotte nella Sezione di Foligno dell'Archivio di Stato di Perugia, infatti, la studiosa ha potuto ricostruire una personalità artistica prima ignota, quella di Giuseppe Milani, nato probabilmente a

Sant'Éraclio ed attivo negli anni quaranta del Settecento. La vicenda del Milani è dettagliatamente ripercorsa nell'ottavo capitolo del libro, insieme a quelle dei citati Bilancioni, Fontana, Mazza e Gioacchino Grampini, nonché dei meno noti Francesco Costantini e Cristoforo Lacchi. Se ne ricava una panoramica esaustiva sulla diffusione dell'arte dello stucco nell'intero territorio regionale, con interessanti indicazioni sui rapporti tra la committenza locale e le maestranze più apprezzate attive in questo ambito nei più vitali centri di produzione, con Roma in testa.

"Considerando il fatto che le ricerche non sono mai conclusive", come afferma la stessa autrice, "e che anzi la loro bellezza sta proprio nell'aprire la strada ad ulteriori indagini", siamo certi che il mondo della storiografia saprà giovare della nuova luce gettata da Benedetta Ricci su questo affascinante ambito di studi, in un volume "da specialista" ma non solo "per specialisti", grazie all'entusiasmo con cui è affrontato l'argomento ed alla chiarezza dell'esposizione.

Benedetta Ricci, La decorazione a stucco negli oratori di Foligno tra Seicento e Settecento, Perugia, Fabrizio Fabbri Editore, 2017.

FOLIGNO

Periodico della Pro Foligno

Aut. trib. Pg n° 505 del 12/01/1989

Resp. Giovanni Bosi

Sede Redazione:

FOLIGNO - Piazza G. Piermarini

tel e fax 0742 355722

e-mail: info@profoligno.it - www.profoligno.it

Comitato di Redazione

Alfredo Ottaviani, Adua Bartolini, Franca Buttarò, Rita Fanelli Marini, Mario Lai, Luca Radi, Elvira Luisa Remoli, Sandra Remoli, Franca Scarabattieri.

Hanno collaborato a questo numero

Fiorella Agneletti, Monica Alessandri, Maria Edvige Benedetti Placchesi, Lanfranco Cesari, Luciano Cicioni, Maurizio Coccia, Franca Falfari Franconi, Rita Fanelli Marini, Elena Laureti, Mario Lai, Piero Lai, Renata Nocchi, Alfredo Ottaviani, Carlo Rampioni, Elvira Luisa Remoli, Mario Timio.

Segreteria di Redazione:

Silvio D'Aurizio - Elvira Luisa Remoli

Impaginazione e Stampa

Tipografia Sociale - Foligno

tipografia.sociale@gmail.com

Tiratura in 500 copie - Distribuzione gratuita

Chiuso in tipografia il 20 ottobre 2017